

Agostino Sieri Pepoli



21 marzo 1910 – 21 marzo 2010

Nel centenario della morte dell'illustre trapanese Agostino Sieri Pepoli, patrizio d'arcinota casata di Trapani e di Bologna, desidero far conoscere la corpulenta scrittura sulla prosapia d'inizio Settecento divisa in diverse parti. Il conte, noto nell'ambiente culturale bolognese, è presente nella pubblicazione della "biblioteca comunale dell'archiginnasio di Bologna" di Pierangelo Bellettini (Nardini editore) qui estrapolata ed ampiamente raccontato nel saggio di Valeria Roncuzzi Roversi Monaco e Sandra Saccone in "Frammenti di un museo disperso – il collezionista Agostino Sieri Pepoli e la ricostruzione della sua raccolta bolognese di stampe e disegni".

Salvatore Accardi, marzo 2010

*Agostino Sieri Pepoli (Trapani 1848-1910) conte, barone di Culcasi; storico, archeologo, musicista; collezionista d'arte e mecenate: fondatore del museo di Trapani.*

*“Per testamento dispose che le case e i possessi mobiliari in Bologna spettassero al Comune. Alla biblioteca pervennero i suoi libri numerosi, e in particolare i carteggi e manoscritti importanti per la storia della sua famiglia e di Bologna”: così si esprimeva Corbelli per annunciare l'aggiunta nel 1927 del nome di Agostino Pepoli tra quelli di altri benemeriti donatori sulla lapide granulatoria affissa in sala di lettura.*



*Il Comune, avendo rinunciato all'idea di costituire un museo nell'ereditato palazzo Pepoli di via Castiglione 6-8-10, poi venduto alla Cassa di Risparmio, e ripartite perciò tematicamente fra i propri istituti culturali le collezioni d'arte e arredi vari, nel 1913 su sollecitazione di Corbelli aveva deciso l'assegnazione della libreria Pepoli alla biblioteca comunale, e di conseguenza all'inizio del 1914 il materiale già si trovava fra le raccolte dell'Archiginnasio.*

*Si trattava di 804 libri a stampa (tra volumi ed opuscoli) di argomento prevalentemente storico-letterario, alcuni manoscritti relativi alla storia dei Pepoli, in mezzo ai quali anche un prezioso codice cinquecentesco di architettura attribuito al Vignola, e soprattutto di un imponente archivio, composto da due sezioni diverse e distinti: la più antica, con documenti dei secoli XIII (in copia) – XVIII attestanti la vita di un ramo della famiglia Pepoli di Bologna (59 cartoni, col tipico stemma scaccato sul dorso, 213 volumi di scritture legali e 2 registri di protocollo, più 18 cartoni d'affari d'acque e 30 cartoni e 13 registri con le carte*

*amministrative dell'ultimo esponente di tale ramo, Ferdinando Pepoli, dal quale il trapanese Agostino aveva acquistato la quota del palazzo Pepoli vecchio, arredi e documenti compresi), e la seconda, più moderna e ridotta (52 cartoni di lettere e carte varie, 2 volumi e 16 mazzi di documenti, originali e fotocopie, estratti da diversi archivi pubblici e privati, 2 fasci di mappe, 2 cartelle con piante e documenti "per la storia dei Pepoli"), da attribuire all'attività privata, amministrativa e di studio, del Sieri pepoli medesimo.*



*Le opere a stampa sono state catalogate e collocate regolarmente nelle diverse sale della biblioteca, soprattutto nella sala 17 di "Storia patria"; i manoscritti inseriti nelle raccolte di rispettiva competenza: quelli "pepoleschi" fra i bolognesi della serie B, il Vignola nella serie generale (A. 2415). la parte documentaria si trova nella sezione manoscritti e rari, tra i fondi speciali, e ad essa in seguito la biblioteca ha potuto affiancare, per acquisto, nel 1939 un altro brandello di archivio familiare Pepoli (36 cartoni, di carteggi e memorie del secolo XIX) facente capo al bolognese Giuseppe Pepoli del ramo marchionale.*



*Nel 1994 il lascito Sieri Pepoli, soprattutto per quanto attiene alla parte iconografica (di notevole importanza per la presenza di alcuni dipinti attribuiti a Bertioia, disegni e incisioni di scuola bolognese) è stato oggetto in Archiginnasio di una mostra, a cura di Valeria Roncuzzi Roversi Monaco e Sandra Saccone per ricostruire almeno virtualmente un museo non nato: cfr. Frammenti di un museo disperso – il collezionista Agostino Sieri Pepoli e la ricostruzione della sua raccolta bolognese di stampe e disegni, Bologna, Arts & Co. 1994.*